TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 9 dicembre 2016 - Anno V - Numero XC
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Referendum Costituzionale

Prevale il no con il 59,11% dei consensi. Renzi rassegna le dimissioni

Crisi di Governo, Furlan: «Garantire stabilità politica, prosegua dialogo avviato con Parti Sociali»

Con quasi il 60% dei consensi ha prevalso il no sul quesito del referendum costituzionale proposto dal dimissionario Governo Renzi. I sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil, che avevano assunto posizioni differenti sulla riforma costituzionale, alla luce della crisi di Governo hanno condiviso la necessità di proseguire il confronto concertativo avviato nei mesi scorsi sui temi previdenziali e sull'attuazione del recente accordo sulle pensioni. Prioritario per le tre confederazioni anche l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto del pubblico impiego dopo la sottoscrizione dell'accordo quadro dei giorni scorsi, e del confronto sulla gestione dei processi di crisi aziendali e sulle politiche attive a sostegno dell'occupazione.

Per il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan «l'esito chiaro ed inequivocabile del referendum ha aperto uno scenario complesso».
«Al cap dello Stato spetterà ora il compito di garantire la governabilità del Paese – ha aggiunto il leader cislino – in un momento in cui ci auguriamo prevalga il senso di unità e di responsabilità delle forze politiche, ancor più necessario di fronte alle scelte economiche e sociali da intraprendere sul piano della crescita, per combattere la disoccupazione, le diseguaglianze sociali e ridurre l'area della povertà, continuando nell'azione di dialogo e di interlocuzione positiva avviata con le Parti Sociali» ha concluso Furlan.

Contratti Terziario, prosegue il confronto con Anaste. Presentata la piattaforma dell'ortofrutta

Sono proseguite le trattative con l'associazione imprenditoriale Anaste per il nuovo contratto nazionale applicato ai 20mila addetti del comparto socio sanitario assistenziale.



Sul tavolo i temi dell'orario di lavoro, permessi, 14^ mensilità e videosorveglianza. I sindacati hanno rilanciato sui contenuti della piattaforma a cominciare dal rafforzamento del 2° livello di contrattazione, bilateralità, sistema di classificazione e formazione professionale, tema prioritario quest'ultimo anche considerato il ruolo crescente del comparto privato dell'assistenza socio sanitaria alla luce delle previsioni sull'invecchiamento demografico in Italia. Il negoziato è aggiornato all'11 gennaio. Hanno intanto preso il via le trattative di rinnovo del contratto nazionale del settore ortofrutticolo ed agrumario dove sono occupati oltre 10mila addetti, prevalentemente donne. I sindacati di categoria Fisascat Cisl, Flai Cgil e Uiltucs al tavolo con l'associazione imprenditoriale di settore Fruitimprese hanno presentato la piattaforma unitaria. Aumento economico di 85 euro, sfera di applicazione, classificazione, assetti contrattuali, organizzazione del lavoro, welfare, bilateralità, salute e sicurezza sono gli elementi qualificanti del documento congiunto che conferma le previsioni del vigente contratto sul sostegno alla genitorialità contemplando il rafforzamento del trattamento di maternità e paternità. Prioritario per le tre sigle sindacali anche il contrasto al fenomeno del dumping contrattuale e il riconoscimento della professionalità dei lavoratori stagionali. Il negoziato è aggiornato al 18 e al 30 gennaio 2017.

Studi Professionali, intesa sulla detassazione

Notizie confortanti per il milione e mezzo di dipendenti del comparto studi professionali, per il 90% donne. I sindacati di categoria e l'associazione imprenditoriale di settore Confprofessioni hanno raggiunto una intesa sulla detassazione del salario variabile corrisposto a titolo di incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza organizzativa e innovazione. Nel merito l'intesa demanda la materia al confronto decentrato prevedendo un modello di accordo regionale con la espressa previsione della facoltà dei lavoratori di convertire l'importo del premio di risultato in prestazioni, beni e servizi di welfare aziendale, erogati anche attraverso il sistema della bilateralità di settore. Positivo il commento della Fisascat. «L'intesa rappresenta una ulteriore opportunità di sviluppare le relazioni sindacali a favore degli impiegati in un settore cardine dell'economia del nostro Paese» ha dichiarato il funzionario della categoria Dario Campeotto. «Il dialogo sociale tra le parti deve proseguire per garantire l'opportunità di tutela e sviluppo a tutti gli occupati» ha concluso il sindacalista.

Sipro, mobilità volontaria e Cigs a rotazione

Si è conclusa con un accordo sulla mobilità volontaria la procedura di licenziamento collettivo avviata per 114 addetti delle unità operative di Roma e Napoli da Sipro Sicurezza Professionale Srl, marchio storico della vigilanza privata nazionale e fra i maggiori leader nel settore del trasporto e della scorta valori.
L'intesa contempla il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale che, dal 12 dicembre, coinvolgerà a rotazione tutto il personale dipendente – al momento complessivamente 598 unità - impiegato nelle province di Roma e Napoli.
La Fisascat auspica che il piano di risanamento predisposto dalla società sia funzionale al rilancio dell'attività aziendale ed alle mutate esigenze di efficienza operativa e di competitività richieste dal mercato.
«Attendiamo le decisioni del Tribunale Civile di Roma sul ricorso presentato da Sipro in ordine alla richiesta di ammissione all'amministrazione straordinaria» ha dichiarato il segretario nazionale della categoria cislina Vincenzo Dell'Orefice.
«L'intesa sul ricorso agli ammortizzatori sociali conservativi – ha concluso il sindacalista - restituisce qualche speranza ai lavoratori che ancora attendono di regolarizzare il pagamento delle spettanze degli ultimi due mesi».

Du Pareil Au Meme, esuberi ridotti a 33 unità

C'è intesa sui licenziamenti avviati per 52 lavoratori di 24 negozi della rete vendita e della sede centrale della catena francese di abbigliamento Du Pareil Au Meme. L'accordo, siglato in sede ministeriale tra i sindacati di categoria Fisascat e Uiltucs e la direzione aziendale, contempla la riduzione degli esuberi a 33 unità e un incentivo all'esodo volontario pari a 4 mensilità lorde in aggiunta ad un ulteriore importo pari a 6 volte il trattamento di mobilità erogato dall'Inps. A fronte dell'esclusione dal piano di esuberi di 19 lavoratori responsabili e vice responsabili dei punti vendita, le parti hanno concordato il nuovo inquadramento al 3° livello. «Per la Fisascat – ha dichiarato la funzionaria sindacale della categoria Elena Maria Vanelli - l'intesa ha consentito di scongiurare i licenziamenti traumatici e di mantenere una parte dei posti di lavoro pur in un sofferto accordo sul nuovo inquadramento dei lavoratori».

Trenkwalder, depositata istanza fallimento

L'attenzione dei sindacati rimane alta sulla vertenza che ha coinvolto gli addetti della Trenkwalder. L'agenzia per il lavoro dal 20 ottobre scorso in concordato preventivo ha comunicato ai sindacati il deposito presso il Tribunale di Modena dell'istanza di fallimento in proprio. Mentre continua a ridursi drasticamente il numero degli addetti – a quota 450 i lavoratori interinali e 90 alle dipendenze tra il quartier generale modenese e le 30 filiali del nord Italia – sembrano concretizzarsi i rumors sull'affitto di ramo d'azienda - confermati dalla direzione della Trenkwalder - che dovrebbe riguardare solo una parte delle filiali per le quali l'agenzia per il lavoro Temporary avrebbe avanzato un'offerta. Per i sindacati tale soluzione garantirebbe la prosecuzione del rapporto di lavoro solo per poche unità lavorative; le sigle di Cgil Cisl Uil auspicano che in tempi brevi si possano creare le condizioni per l'eventuale acquisizione da parte di soggetti terzi.

Cineca, dopo lo sciopero e la mobilitazione si torna al tavolo per il nuovo integrativo aziendale

Dopo le due giornate di sciopero e di mobilitazione indette dai sindacati di categoria contro la disdetta unilaterale dell'integrativo aziendale, lo stallo negoziale e l'atteggiamento antisindacale denunciato dalle federazioni territoriali, è ripreso il confronto con la direzione del Cineca sulla definizione del nuovo contratto integrativo applicato ai 700 dipendenti. Fisascat, Filcams Uiltucs hanno rilanciato sulla necessità di ripristinare buone e corrette relazioni sindacali chiedendo la continuità del contratto integrativo disdettato unilateralmente e che avrebbe quindi terminato i suoi effetti il 31 dicembre. La risposta positiva di Cineca, che comunicherà il congelamento degli effetti della disdetta contrattuale, permette di ripristinare il tavolo di trattativa nell'ambito di corrette relazioni sindacali.

News

Dai Territori

Piemonte

A Torino hanno incrociato le braccia i lavoratori dei punti vendita Carrefour Market della Provincia. La protesta è stata indetta dai sindacati di categoria Fisascat, Filcams, Uiltucs, «contro le inaccettabili condizioni di lavoro» si legge in un comunicato unitario diramato sui luoghi di lavoro.
Le tre sigle hanno sollecitato interventi volti ad una migliore organizzazione del lavoro e delle aperture h24, al rispetto delle norme su salute e sicurezza, alla gestione dei processi di esternalizzazione, al ricorso al lavoro somministrato e all'utilizzo dei voucher.
Nelle scorse settimane i sindacati avevano indetto lo sciopero e la mobilitazione dei 13 dipendenti del Gs Carrefour Market di via Chiesa della Salute contro la decisione dell'azienda di trasferire tutto il personale a una nuova società in seguito alla cessione del punto vendita. Secondo i sindacati, il nuovo acquirente L.P. srl non garantirebbe il mantenimento delle condizioni contrattuali.
Le tre sigle hanno proposto ai vertici societari «la collocazione dei dipendenti in altri punti vendita di G.S. Spa operanti nel territorio torinese».

Trentino

Ad incrociare le braccia il 10 dicembre i 180 dipendenti della Coop Alto Garda. La protesta, è stata indetta dai sindacati di categoria Fisascat, Filcams e Uiltucs, contro la disdetta unilaterale del contratto integrativo aziendale e l'indisponibilità a ritirare la revoca.
Le tre sigle in un comunicato congiunto, chiedono «un rinnovo dell'integrativo che non sia vincolato esclusivamente all'utile di bilancio». «Se sarà necessario – conclude la nota unitaria – tra fine dicembre e inizio gennaio verranno indette altre giornate di mobilitazione».

Liguria

A La Spezia i sindacati di categoria Fisascat Filcams e Ulltucs hanno lanciato l'allarme per i 25 lavoratori dipendenti dell'impresa di pulizie di Massimo Milone addetti ai servizi di pulizie presso la sede Comunale e del Tribunale, in attesa del pagamento dei corrispettivi arretrati riferiti al Tfr, alle ferie, ai permessi residui e ai contributi al fondo integrativo pensionistico.
«Ad oggi – hanno denunciato le tre sigle in un comunicato unitario - nulla è stato corrisposto con la solita scusa del blocco delle risorse».
«Le lavoratrici – hanno stigmatizzato i sindacati – sono stanche oltre ogni limite dopo mesi di promesse non mantenute». Fisascat Filcams e Uiltucs hanno nel frattempo invitato il Comune ad interessarsi della vertenza; sono al vaglio delle tre sigle ulteriori iniziative di mobilitazione e azioni legali per il recupero delle spettanze pregresse.

Campania

A Napoli la Fisascat Cisl ha acceso i riflettori sulla vertenza che ha coinvolto i 200 ex lavoratori tra 170 dipendenti e 30 stagionali dell'impianto termale di Castellamare di Stabia dopo che la questione è approdata alla Commissione Attività produttive della Regione Campania.
La partita si gioca tutta sull'impianto Nuove Terme; solo il 15% dei lavoratori, considerata la dimensione ridotta delle strutture delle Antiche Terme rispetto alle dimensioni della struttura del Solaro, potrà essere inglobato nella pianta organica della società che rileverà la gestione.
Per la categoria cislina è urgente «predisporre il bando per l'affidamento in gestione del complesso termale ai privati». «E' in questa fase che si devono tutelare i lavoratori» ha dichiarato il referente della Fisascat Cisl Napoli Salvatore Suarato.

Puglia

A Taranto prosegue la mobilitazione dei lavoratori dipendenti Bricocenter all'interno del Centro Commerciale Auchan contro l'annunciata chiusura del punto vendita con decorrenza dal 15 gennaio 2017. Lo sciopero per tutti i turni di lavoro del 3 dicembre scorso è stata indetta dai sindacati di categoria Fisascat, Filcams e Uiltucs che, in una nota congiunta hanno sollecitato le direzioni aziendali di Bricocenter Italia Srl e di Gallerie Commerciali Italia Spa ad «analizzare tutti gli elementi a disposizione per trovare le soluzioni per la salvaguardia occupazionale dei 21 addetti tra lavoratrici e lavoratori, molti dei quali monoreddito e tutti dotati di competenze professionali di ottimo livello». Sulla vertenza la task force regionale, nominata dal presidente Emiliano e sollecitata dalle tre sigle, ha intanto convocato i sindacati e il Comune di Taranto per il 16 dicembre.
Si è conclusa con un verbale di mancato accordo al ministero del Lavoro la procedura di licenziamento collettivo avviata da Cementir per 107 dipendenti degli stabilimenti del gruppo a Taranto, Roma, Alessandria, Caserta e Perugia. Nella provincia ionica, considerata area di crisi complessa, l'azienda ha aderito alla possibilità di fare ricorso, per i 47 dipendenti in esubero strutturale, alla cassa integrazione straordinaria in accordo con la regione Puglia mentre per gli altri stabilimenti la disponibilità aziendale riguarda l'accesso alla cassa in deroga o agli incentivi all'esodo volontario. Ad aggravare la vertenza la situazione degli 11 dipendenti della Pulisan, titolare dell'appalto di servizi di pulizie industriali presso cementificio. «Né il ministero del Lavoro né la task force pugliese per l'occupazione ha inteso mettere a verbale il riconoscimento della pari dignità dei lavoratori in appalto che rischiano di essere abbandonati al loro destino di licenziati» ha denunciato Antonio Arcadio, segretario generale della Fisascat Taranto. La categoria cislina ha sollecitato il dicastero a varare misure alternative alla cassa integrazione in deroga, limitata a soli cinque mesi e subordinata alla disponibilità di risorse da parte della Regione Puglia.

Sardegna

A Cagliari «dieci giorni di tregua per capire se verranno pagati tutti gli stipendi arretrati e se verrà emanato l'atto di proroga di un anno per la convenzione, poi, se non saranno rispettati gli impegni, i lavoratori del Geoparco torneranno a protestare in piazza». È questo l'esito della mobilitazione di dei 300 addetti della Ati Ifras che si occupano di messa in sicurezza e bonifiche nei siti minerari dismessi. «Abbiamo incontrato Luca Mereu dello staff dell'assessore del Lavoro e ci ha spiegato che si stanno risolvendo alcuni problemi relativi al pagamento delle fatture arretrate.
«Nei prossimi giorni ci sarà una prima iniezione di liquidità e prima della chiusura degli uffici regionali si dovrebbe completare tutta la procedura relativa al 2016, che porterà al pagamento degli stipendi arretrati ai lavoratori» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl di Cagliari Giuseppe Atzori. «Riguardo poi alla proroga della convenzione - ha concluso il sindacalista - i funzionari stanno approfondendo su come predisporre l'atto che dovrebbe essere emanato nei prossimi giorni».

Sicilia

A Catania la Fisascat Cisl ha sollecitato l'apertura di un tavolo di confronto con gli enti territoriali del lavoro, i sindacati e le aziende per «evitare che i cambi d'appalto nella vigilanza privata siano l'ennesima furberia a danno di un settore già provato dalla crisi» ha dichiarato Paolo Spagnolo della segreteria territoriale di categoria. Spagnolo si è appellato a tutte le stazioni appaltanti ed alle istituzioni preposte affinché «prestino massima attenzione che lo svolgimento delle procedure citate avvenga nel rispetto delle normative contrattuali e si eviti così l'ennesima furberia di turno a danno di risorse umane e professionali di qualità».

10 minuti il tempo di lettura stimato per questo TgLab Magazine
Accedi al TgLab Fisascat, videonotiziario settimanale on line del terziario, turismo e servizi

più di 1 milione d'iscritti!!
più di 3000 strutture convenzionate in tutta Italia!!
nuove ed importanti prestazioni sanitarie!!
odontoiatria, diagnostica, chirurgia e prevenzione!!
aumento dei massimali per il pacchetto maternità!!
Fondo Est assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini
www.fondoest.it
Fondo Est è l'Assistenza Sanitaria Integrativa prevista dal CCNL per i Dipendenti del Commercio, Terziario, Turismo e Servizi... informati la Salute è un Bene Prezioso!!